Per obbedir al comandamento di N. S.re con la debbita riuerenza io dirò quanto
mi occorre circa il negotio di Colonia, et la Scrittura mandatami da V. S.
Ill.ma benche io conosca non poter dir cosa, che non sia, et prima, et meglio con-
siderata costì.

La risolution presa di metter mano à questo negotio, à me ancora par necessa-
ria per due principali ragioni. L'una, perche non si può più in alcun modo con
buona conscienza tollerare, che questo Clero continui ne l'amministratione
d'una Chiesa di si grande importanza non confermato: et non confermato per
non voler far la professione di la sua fede, à tempo, che il farla è necess.o et
che tutti gli altri la fanno. L'altra, perche questo negotio è di tali adhe-
renze, et consequenze, et le cose sono già passate sì innanzi, che facendo hora
S. S.tà quello, che le tocca, non si corre rischio magg.re che non lo facendo.
Et col farlo è insieme congiunto lo scarico de la conscienza di S. Bn.e et
la speranza di riparare à questo disordine. Et à non farlo si congiunge
l'offesa di Dio, con uno euidente pericolo di perdere l'autorità de la Chiesa
ne l'Imperio et di vedere tosto opprimere tutte le Chiese di Germ.a come già
ne sono xv. occupate. Non è però, che in qualche parte non vegga le difficoltà
del presente negotio, il quale sempre mi è parso per due rispetti principalmente importante, et pericoloso assai. L'uno, che non
volendo il Clero far la professione de la fede, ne la quale sono compresi
tutti gli articoli contesi, si può dubbitare, che gli Heretici siano per